

EDITORIALE

Cari soci e colleghi,*

con l'avvicinarsi della fine dell'anno e' tempo di guardare avanti e prepararsi alle iniziative che ci attendono nel 2026. In particolare, siamo lieti di annunciarvi la data del prossimo Convegno di Area, 22 maggio 2026, gratuito come sempre per chi sarà in regola con l'iscrizione associativa.

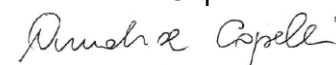
Vi invitiamo fin da ora a procedere con il rinnovo per il 2026 e a diffondere ai colleghi l'importanza di far parte di una comunità scientifica come la nostra.

In questo numero potete trovare un articolo sull'assistenza infermieristica in ambito cardiovascolare, un contributo ricco di spunti di riflessione e aggiornamento.

Vi invitiamo a seguirci sui nostri canali social e a contribuire attivamente con le vostre esperienze, idee e proposte: è grazie alla partecipazione di tutti che la nostra associazione continua a crescere.

Buona lettura e cari saluti dal Consiglio Direttivo e dal Comitato Scientifico.

La presidente
A. Capelli



GRUPPO
ITALIANO
INFERMIERI DI AREA
CARDIOVASCOLARE

ISCRIZIONI 2026

Aperte le iscrizioni 2026 al Gruppo Italiano Infermieri di area Cardiovascolare

LE COMPETENZE DELL'INFERMIERE IN AMBITO CARDIOVASCOLARE: UNA REVISIONE DELLA LETTERATURA

Sara Baiocchi Infermiera I.R.C.C.S. Galeazzi Sant'Ambrogio – Milano

Lorenzo Furciari Tutor Corso di Laurea Infermieristica Università degli Studi di Milano – Sezione Rho

Stefania Tinti Tutor Corso di Laurea Infermieristica Università degli Studi di Milano – Sezione Rho

Elisabetta Zanini Tutor Corso di Laurea Infermieristica Università degli Studi di Milano – Sezione Rho

Annalisa Alberti Direttore Didattico Corso di Laurea Infermieristica Università degli Studi di Milano – Sezione Rho

Niccolò Simonelli Tutor Corso di Laurea Infermieristica Università degli Studi del Piemonte Orientale – Sezione Alessandria

Introduzione: Le patologie cardiovascolari (CV) comprendono tutti quei disturbi che riguardano il sistema cardiaco (cuore, valvole e arterie coronarie) ed il sistema vascolare (vasi sanguigni degli arti superiori, inferiori e tronco); possono essere suddivise in congenite, ovvero già presenti alla nascita, oppure acquisite, cioè che insorgono durante il corso della vita. Tra le principali malattie CV troviamo: la malattia aterosclerotica e condizioni associate (cardiopatia ischemica, angina pectoris, infarto miocardico acuto, ictus e malattia vascolare periferica), i disturbi del ritmo e della conduzione cardiaca (aritmia tachicardica/bradicardica, difetti di conduzione), le anomalie strutturali del cuore (malattia valvolare, cardiopatia congenita) ed i disturbi cardiaci (di natura infettiva, infiammatoria, insufficienza cardiaca acuta e cronica, shock cardiogeno).¹

Il sostantivo "competenza" (dal latino "competentia", derivato da "cum-petere" che significa chiedere, dirigersi a) si riferisce, in senso generale, a un insieme di attribuzioni o qualità legate a una mansione, un compito o un'azione. Indica la piena capacità di orientarsi in determinati ambiti, nonché la quantità di potere d'azione propria di una singola persona. (Treccani – Consultaz. Agosto 2024). Tutte le definizioni di "competenza" ruotano attorno a 5 concetti fondamentali:

- L'importanza della contestualizzazione delle conoscenze rispetto a specifici ambienti organizzativi.
- La correlazione causale con l'efficacia della performance, come esito finale della competenza messa in atto.
- La costruzione di una competenza professionale è legata a processi di apprendimento informale in sedi e momenti diversi, all'appartenenza ad una comunità professionale e ad un uso della pratica che favorisca un sapere acquisito sul campo.
- La valorizzazione delle dimensioni soggettive nell'analisi dei contenuti professionali.
- Oltre alla contestualizzazione del concetto di competenza, si ritiene fondamentale per un corretto sviluppo e valorizzazione delle competenze, il ruolo svolto dalla reale disponibilità di risorse.



Immagine generata con IA

Questi cinque concetti fondamentali consentono di basare le competenze su quattro pilastri così definiti:

- La conoscenza acquisita, ovvero il "software" individuale che si possiede (sapere).
- La capacità di trasformare la conoscenza in azioni consapevoli e positive (saper fare).
- L'atteggiamento, inteso come disponibilità concreta e intenzione chiara di agire per sé stessi, con gli altri e per gli altri (saper essere ideale).
- Il comportamento, che rappresenta l'azione coerente con l'atteggiamento intenzionale, trasformando la volontà in azione effettiva (saper essere agito).²

Contestualmente, la competenza può essere definita come "un livello atteso di attività costituita dall'unione di conoscenza, capacità, abilità e giudizio". Le competenze infermieristiche applicate all'ambito CV assumono un valore significativo poiché le patologie CV sono la principale causa di morte prematura nell'adulto, o di disabilità maggiori, determinando una successiva perdita della produttività.³ In letteratura scientifica, le competenze diventano degli indicatori utili alla misurazione della qualità professionale prodotta in un determinato ambito lavorativo. Per queste ragioni, risulta essere indispensabile per l'infermiere conoscere quali sono le competenze necessarie e configuranti l'assistenza in area CV.⁴

Scopo: L'obiettivo dello studio è quello di individuare le competenze infermieristiche riferibili all'infermiere di area CV nella letteratura scientifica. Specificatamente, la domanda di ricerca è la seguente: "quali sono le conoscenze o le attività che identificano l'infermiere di area CV?".

Metodi: Le strategie di ricerca utilizzate sono state:

Revisione narrativa della letteratura, consultando le principali banche dati biomediche (CINAHL, PubMed, Embase, ILISI, Joanna Briggs Institute, Scopus), utilizzando il metodo PIO (Population, Intervention, Outcome), sia tramite ricerca libera che con termini di thesaurus delle banche dati.

Esame di siti di associazioni in ambito CV (e.g. American Heart Association, European Society of Cardiology, Società Italiana di Cardiologia, Società Italiana di Cardiologia Interventistica, Gruppo Italiano Infermieri area Cardiovascolare).

Analisi dei riferimenti bibliografici degli articoli reperiti in full text.

Sono stati applicati criteri di inclusione sia rispetto alla lingua, inglese e italiana, che rispetto la data di pubblicazione, includendo gli studi degli ultimi quindici anni. Due ricercatori indipendenti hanno effettuato uno screening preliminare delle pubblicazioni eleggibili, basandosi su titolo e abstract. Successivamente, gli stessi ricercatori hanno esaminato il testo completo dei records selezionati, identificando così gli studi da includere nella revisione.

Risultati: Dall'analisi dei 7 records inclusi sono emerse le competenze dell'infermiere di area CV. Lo studio "La formazione e le competenze dell'infermiere di cardiologia in una visione europea", analizzando la teoria sviluppata da Benner, classifica le competenze dell'infermiere in 5 livelli: novizio, principiante avanzato, competente, abile ed esperto. Gli autori affermano che il curriculum di base è stato progettato sia per un "roadmap", sia come strumento educativo ponte tra la preparazione iniziale e la pratica specialistica avanzata, in quanto al momento non esiste un percorso formativo post-laurea specifico per l'infermiere di area CV.⁵ Le competenze fondamentali, secondo Bagnasco et al. sono le seguenti:⁶

- Elettrocardiografia
- Promozione della salute
- Conoscenza Cardiovascolare di: farmaci cardiologici, interventi cardiaci, dell'anatomia e della patologia cardiaca (in particolare della sintomatologia)
- Stili comunicativi avanzati
- Apparecchiature cardiologiche specialistiche e sistemi di monitoraggio
- Raccolta della storia clinica del paziente ed esame fisico
- Formazione e istruzione clinica avanzata
- Leadership: capacità decisionali e risoluzione dei problemi
- Valutazione critica e organizzativa: gestionali e relazionali legate al ruolo di manager
- Sviluppo professionale continuo: corsi di aggiornamento



Immagine generata con IA

Anche l'Associazione Italiana di Cardiologia Clinica, Preventiva e Riabilitativa identifica le attività educative fondamentali e indispensabili dell'infermiere di quest'area nelle seguenti: automonitoraggio (pressione arteriosa, frequenza cardiaca, controllo glicemico, controllo del peso corporeo, assunzione di liquidi, idratazione e nutrizione), esecuzione di iniezioni sottocutanee, prevenzione rischio di cadute, assunzione dei farmaci e gestione dei fattori di rischio.⁷ Nel contesto CV, i pazienti possono essere classificati in tre livelli assistenziali, determinati dalla complessità clinica e gestionale. Ciascun livello prevede un modello di cura dedicato, erogato da personale medico e infermieristico dotato di competenze specifiche, finalizzate a garantire un'assistenza di elevata qualità.⁸

L'importanza della formazione e dell'istruzione dell'infermiere CV è un elemento chiave poiché ha avuto un impatto significativo sulla popolazione attraverso la promozione della salute, la riduzione del rischio e la prevenzione delle malattie.⁹ Il ruolo ottimale degli infermieri è rappresentato anche dall'importanza dell'assistenza incentrata sul paziente, della pratica basata sulle evidenze e delle iniziative di miglioramento della qualità, l'uso della tecnologia e l'efficacia degli infermieri inseriti nei team interdisciplinari.¹⁰

Infine, lo studio "Effectiveness of nurse delivered cardiovascular risk management in primary care: a randomised trial" ha indagato l'efficacia della pratica clinica degli infermieri, confrontandoli con i medici di base, nella gestione del rischio in ambito CV rivelando, dopo un anno di follow-up, una diminuzione del livello medio dei fattori di rischio nei pazienti seguiti dagli infermieri rispetto agli assistiti seguiti dai medici di base. I risultati di questo studio sostengono il coinvolgimento degli infermieri nella gestione del rischio CV nell'assistenza primaria olandese.¹¹

Conclusioni: Le patologie CV rappresentano una delle principali cause di morbidità e mortalità a livello globale, e richiedono un'assistenza infermieristica altamente qualificata. È fondamentale dotare gli infermieri delle competenze necessarie per gestire in maniera efficace i bisogni specifici di questi pazienti. Tali competenze includono la capacità di riconoscere e rispondere alle criticità cliniche del paziente, così come la capacità di fornire un'assistenza personalizzata e centrata sul paziente. Inoltre, gli infermieri, attraverso programmi di educazione sanitaria, hanno giocato un ruolo cruciale nel migliorare la capacità del paziente di gestire autonomamente la propria condizione, promuovendo comportamenti salutari e riducendo i rischi associati. Tuttavia, per consentire agli infermieri di operare al massimo delle loro potenzialità, è necessario un percorso formativo post-laurea strutturato e continuo, che permetta loro di acquisire competenze avanzate, non solo cliniche ma anche educative e gestionali. Solo attraverso una formazione mirata e continua sarà possibile garantire un'assistenza infermieristica di alta qualità, capace di rispondere in modo efficace e tempestivo alle esigenze dei pazienti con patologie CV, migliorando così le loro prospettive di salute e qualità di vita.

PAROLE CHIAVE: "Cardiovascular nurs*"; "cardiovascular nurses role"; "education"; "competence"; "Position paper"; "Care process".

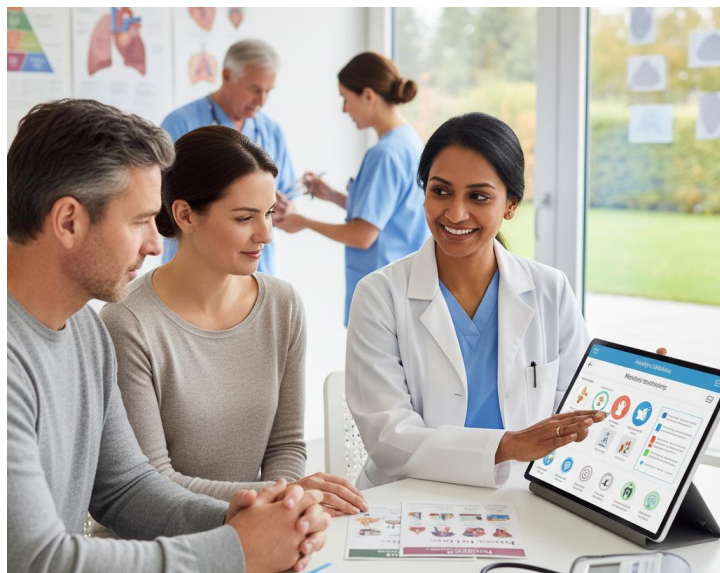


Immagine generata con IA

BIBLIOGRAFIA:

- 1) Thomson A.D. et al. Panoramica sui sintomi delle malattie cardiovascolari - Disturbi cardiaci e dei vasi sanguigni. Manuale MSD. 2022. [Internet]. [citato 9 agosto 2024]. Disponibile su: <https://www.msdmanuals.com/it-it/casa/disturbi-cardiaci-e-dei-vasi-sanguigni/sintomi-delle-malattie-cardiovascolari/panoramica-sui-sintomi-delle-malattie-cardiovascolari>
- 2) Caronna T. Orizzonte Scuola Notizie. 2021 [citato 9 agosto 2024]. Sapere, saper fare e saper essere tra competenze, conoscenze e abilità. Disponibile su: <https://www.orizzontescuola.it/sapere-saper-fare-e-saper-essere-tra-competenze-conoscenze-e-abilita/>
- 3) Piepoli MF et al. 2016 European Guidelines on cardiovascular disease prevention in clinical practice: The Sixth Joint Task Force of the European Society of Cardiology and Other Societies on Cardiovascular Disease Prevention in Clinical Practice (constituted by representatives of 10 societies and by invited experts) Developed with the special contribution of the European Association for Cardiovascular Prevention & Rehabilitation (EACPR). Eur Heart J. 1 agosto 2016;37(29):2315–81.
- 4) Schiele F et al. 2020 Update of the quality indicators for acute myocardial infarction: a position paper of the Association for Acute Cardiovascular Care: the study group for quality indicators from the ACVC and the NSTE-ACS guideline group. Eur Heart J Acute Cardiovasc Care. 8 aprile 2021;10(2):224–33.
- 5) Barisone M, Radini D. La formazione e le competenze dell'infermiere di cardiologia in una visione europea. G Ital Cardiol. 1 luglio 2022;23(7):565–9.
- 6) Bagnasco A, Barisone M, Aleo G, Watson R, Catania G, Zanini M, et al. An international e-Delphi study to identify core competencies for Italian cardiac nurses. Eur J Cardiovasc Nurs. 27 ottobre 2021;20(7):684–91.
- 7) Fattiroli F, Bettinardi O, Angelino E, Da Vico L, Ferrari M, Pierobon A, et al. What constitutes the 'Minimal Care' interventions of the nurse, physiotherapist, dietician and psychologist in Cardiovascular Rehabilitation and secondary prevention: A position paper from the Italian Association for Cardiovascular Prevention, Rehabilitation and Epidemiology. Eur J Prev Cardiol. novembre 2018;25(17):1799–810.
- 8) Bonnefoy-Cudraz E, Bueno H, Casella G, De Maria E, Fitzsimons D, Halvorsen S, et al. Editor's Choice - Acute Cardiovascular Care Association Position Paper on Intensive Cardiovascular Care Units: An update on their definition, structure, organisation and function. Eur Heart J Acute Cardiovasc Care. febbraio 2018;7(1):80–95.
- 9) Thompson DR. Cardiovascular Nursing: From Florence to Melbourne. Heart Lung Circ. agosto 2016;25(8):881–4.
- 10) Hayman LL, Berra K, Fletcher BJ, Houston Miller N. The Role of Nurses in Promoting Cardiovascular Health Worldwide: The Global Cardiovascular Nursing Leadership Forum. J Am Coll Cardiol. 18 agosto 2015;66(7):864–6.
- 11) Voogdt-Pruise H.R. et al. Effectiveness of nurse-delivered cardiovascular risk management in primary care: a randomised trial. Br J Gen Pract J R Coll Gen Pract [Internet]. gennaio 2010 [citato 30 settembre 2024];60(570). Disponibile su: <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/20040167/>



CONVEGNO DI AREA 2026

PRIMO ANNUNCIO

PER INVIO ABSTRACT E INFORMAZIONI

Email gitic2019@gmail.com

Visitate il sito
www.gitic.it

Prevedere l'imprevisto: l'Infermiere in area cardiovascolare competenze e strategie per gestire le emergenze

LOMBARDIA (Sede da definire)

22 Maggio 2026

1° sessione

Gestire l'Imprevedibile: pronto intervento Infermieristico nelle emergenze Cardiologiche

Emergenza e urgenza territoriale: dalla chiamata 112 all'ingresso in ospedale

L'emergenza cardiaca in Pronto Soccorso

La Persona assistita in area Cardiologica: accoglienza e gestione infermieristica

La Persona assistita in UTIC: accoglienza e gestione infermieristica

Coffee break

2° sessione Dentro il Cuore: l'Infermiere in prima linea in Area Interventistica

La presa in carico della Persona Assistita con diagnosi di STEMI: esperienze a confronto

Gestione dell'imprevedibile nella cardiologia interventistica strutturale

Urgenza in elettrofisiologia: la gestione assistenziale delle complicanze

Assistenza infermieristica alla Persona con complicanze vascolari

Workshop

3° sessione ECMO: quando il cuore non basta – l'Infermiere e la circolazione extracorporea

L'ECMO: un mondo da scoprire

Gli attori nel posizionamento dell'ECMO: esperienze a confronto. Udine, Monza

Responsabilità infermieristica nelle complicanze troubleshooting

Caso assistenziale: Persona con complicanza tardiva della ferita post posizionamento

Dibattito + customer e quest apprendimento